PONS HERAE

Back To The Mould
by
Matteo Volpi

GALLERIA
Il Germoglio

Comune di Pontedera

PONS HERAE

Personale di Matteo Volpi

Galleria “Il Germoglio” , Pontedera (PI)
8 Dicembre 2023 - 5 Gennaio, 2024

Catalogo a cura di
Matteo Volpi e Aldo Filippi

Allestimento della mostra
Manrico Mosti, Matteo Volpi e Aldo Filippi

Testi
Aldo Filippi, Katherine Mann, Matteo Volpi e Matteo Franconi

Stampa
SEC s.r.l. - Fornacette di Calcinaia (PI) CLD Libri

Direttore della Galleria
Manrico Mosti

Si ringraziano:
Amministrazione Comunale di Pontedera,
Servizio Cultura Comune di Pontedera, Silvia Guidi,
l’addetto stampa del comune Alessandro Turini,
Accademia Musicale Pontedera, Francesco Francese (pianoforte),
Marta Mazzanti (violino), il comitato scientifico della galleria “Il Germoglio”, Aldo Filippi, Paolo Grigò, Ilario Luperini, Pina Melai.

In copertina
Teatro Era, Pontedera, 2021
Stampa su metallo ChromaLuxe 60x90 cm di pellicola Kodachrome 35mm ammuffita.

Comune di Pontedera

MATTEO VOLPI
Back To The Mould

Pontedera è una città dell'innovazione che ha investito nella ricerca in molti settori, dalla biorobotica all'industria, dalle tecnologie informatiche alla medicina e all'arte.
L'esposizione fotografica di Matteo Volpi Back To The Mould, organizzata dalla Galleria Il Germoglio e patrocinata dal Comune di Pontedera, esprime proprio quella visione strategica di ciò che Pontedera è e che vorrà essere nel futuro, ossia una città strettamente e profondamente legata alla sperimentazione.
Grazie a politiche culturali lungimiranti siamo riusciti ad instaurare un rapporto solido e radicato con i soggetti pubblici e privati che operano nella consapevolezza della centralità del valore della cultura.
Tra i principali attori vi è sicuramente la Galleria Il Germoglio che propone progetti artistici volti all'innovazione allo sviluppo di nuove connessioni e nuove idee contribuendo a creare quel clima di attenzione e di urgenza di cui la cultura contemporanea ha così bisogno.
In conclusione parliamo di una visione condivisa, interdisciplinare tra l'Ente e i centri d'arte che ha come obiettivo la valorizzazione culturale del territorio, intendendo l'arte come mezzo di comunicazione universale e di conoscenza per avvicinare soprattutto le nuove generazioni alla scienza e alla ricerca scientifica.

Matteo Franconi
Sindaco
Comune di Pontedera

Matteo Volpi

La sua arte fotografica e la Scienza

di Aldo Filippi

Una mostra fotografica che apre le porte a un mix di esperienze.
Matteo Volpi si introduce nel mondo della fotografia con il solito spirito che lo contraddistingue, curiosità e studio.
La peculiarità nasce dal coinvolgimento di questa procedura, che anche in questo caso lo stimola nella ricerca e nella fantasia, paradigmi che fanno parte della sua personalità.
Dopo le prime esperienze in camera oscura inizia a muoversi in ambiti che vanno oltre, inizia a indagare e utilizzando quella metodologia si rende conto delle potenzialità di quello strumento che gli permette di iniziare ad indagare la realtà con occhi diversi, attenti e sensibili, ai significati evocativi e alle emozioni che orientano la riflessione.
Lo fa nello stesso modo con il quale lo scienziato indaga i fenomeni naturali per imparare, determinato a scoprire i meccanismi della conoscenza, con serietà e metodo di indagine, attraverso studi costanti fondati sull'osservazione, il calcolo, l'esperienza e l'ingegnosità umana, cercando risposte che possono fare luce sui meccanismi dell'universo.
Nella fotografia Matteo usa i medesimi strumenti, usando i metodi che lo studio scientifico offre nel tentativo di dimostrare ipotesi possibili.
Per ognuno di noi una scatola di vecchie diapositive ammuffite sarebbero state destinate all'immondizia, Matteo invece, mosso dalla curiosità, ha indagato sul perché, spingendosi fino a ricreare quelle condizioni e riproporre quegli effetti nelle sue creazioni.
L'artista contemporaneo si caratterizza fondamentalmente nella necessità di sviluppare l'atto creativo, con il fine di incrementare e promuovere il dialogo sociale e cooperare al progresso delle nuove generazioni, utilizzando gli strumenti a lui più congeniali a seconda delle proprie inclinazioni.
A questo punto per l'artista-fotografo entra in gioco il suo essere uomo di scienza, lo fa con le sue caratteristiche, usa la semplicità dell'analisi per raggiungere il suo ambito creativo.
Le muffe sono una delle prime forme di vita comparse sulla terra, esse sono capaci di ricoprire le superfici e proliferare.
In questo caso Matteo intuisce le possibilità inventive che ne può ricavare, scatta le sue diapositive e lascia che la natura di questi organismi pluricellulari facciano il loro lavoro.
In questo percorso può controllare e determinare, attraverso dosaggi di umidità, effetti cromatici e grafici più o meno marcati.
Questa operazione che per alcuni versi può apparire casuale, è sapientemente gestita e accompagnata attraverso tre momenti particolari, il primo è lo scatto fotografico, poi l'ausilio delle muffe ed infine attraverso la stampa utilizzando processi particolari e unici; fino ad arrivare alla rappresentazione dell'opera finale come pezzo unico.
Un risultato sorprendente che permette a Matteo di condividere risultati singolari che ci coinvolgono e fanno pensare, in un'epoca in cui riconoscere qualità e bellezza è diventata una operazione molto impegnativa.
Pensando alle muffe utilizzate da Matteo, non si può non pensare a quella scoperta sensazionale che nella prima metà del secolo scorso (1928), fu la scoperta della penicillina fatta da Alexander Fleming, microbiologo inglese, una muffa che aveva annientato tutti i batteri circostanti.
Un auspicio che questo tipo di operazione artistica ci possa aiutare a sconfiggere i mali di questo millennio e contribuire a condurci verso una nuova umanità.
Infine voglio ricordare che questo artista scienziato, nato e cresciuto a Pontedera, che ha girato il mondo, che si divide fra prestigiosi eventi espositivi e conferenze, rimane persona umile come quando da ragazzino tirava calci nel pallone nelle giovanili della squadra del cuore, ancora oggi, il Pontedera.

Pons Herae - Back to the Mould

By Katherine Mann

This exhibition presents Pons Herae from the artist's perspective of homecoming, as Matteo Volpi has resided outside of Italy for most of his adult life and is now an Australian citizen.

The personal meaning signified through this selection of photos demonstrates Matteo's attachment to this place; the city's municipal form, history, and family. We view distinctive and recognisable features of Pons Herea, connected with Matteo's formative experiences in his home town. A notable inclusion is a portrait of the artist's father and his shop interior, which is like a museum of cultural artefacts, overseen by clock faces, marking time. Also notable is the general absence of the inhabitants of Pons Hera. The culture of the city is evident through images of its natural landscape, public artworks and architecture. But, the population themselves are not featured in this collection.

The exhibited city is doubly reformed; through its depiction in the original shot, and then in the moulding process' obliteration of the image. Mould spores are seeded upon photographic slides to grow and devour the gelatine in the film with startling results that transform the image: warping perspective, blooming wild colour. This is a curated destruction of the photographic slide which involves both precision and accident, action and patience.

The qualities of inquiry and experimentation in Matteo Volpi's artistic practice are the same principles with which he approaches his work as a particle physicist. Matteo's distinctive photographic process, exemplified by the Pons Herea collection, originated in a serendipitous discovery of a discarded box of mouldy slides.

This spread of mould, initially a consequence of neglect, has been recreated in a controlled environment. The underlying conceptual ideas of this exhibition are practice-focused, and produced in a process that has been refined through rigorous experimentation.

Matteo's early black and white, hand printed work demonstrated a methodical process and deliberate imagery outcomes. The Back to the Mould work is a departure, both aesthetically and towards the level of agency within the process, as the unknown quantity of a biological form is introduced.

The transformative nature of Matteo's photographic process proceeds from creative intention, as the the initial image is conceived and shot, to a relaxing of control over process with the mould's inducement to proliferate, to the timing of the halted mould growth.

This process through which the artist cedes agency over aspects of their work in a manner that transforms the creative artefact, can be compared with psychoanalyst, Christoper Bollas' reflections on the creative act and the resulting relationship between the artist and artefact. In relation to the tension between artistic intention and the emergence of aspects within an artwork that are not fully intended by the artist, Bollas states: 'the inspired state of mind in the artist […] is a sign of an internal generative object emerging towards consciousness' (Bollas 2017: 198).

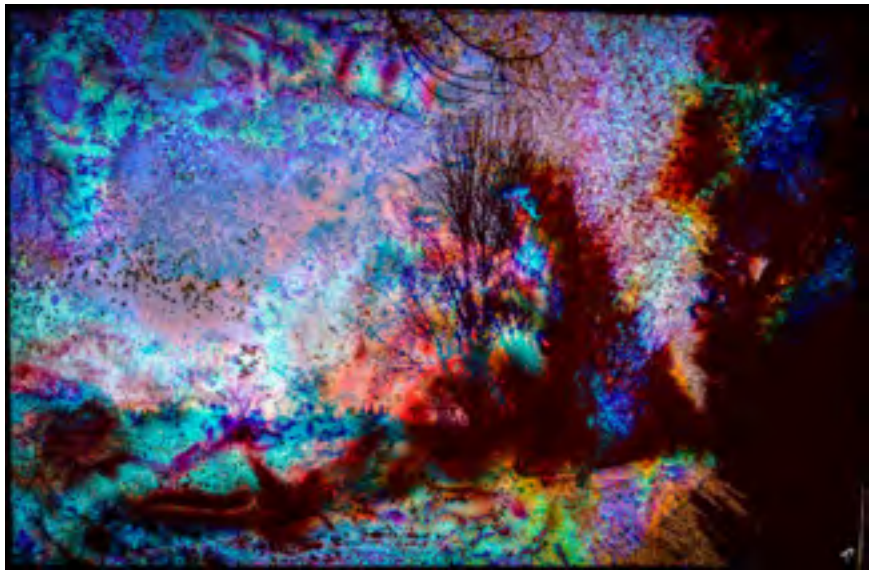
In this way, the burgeoning mould bloom can be considered a metaphor for the generative nature of the artist's unconscious.

The resulting artwork is a consolidation of artistic intention, and a loosening of control allowing the emergence of the mould to proliferate in a manner which cannot be fully anticipated, or managed.

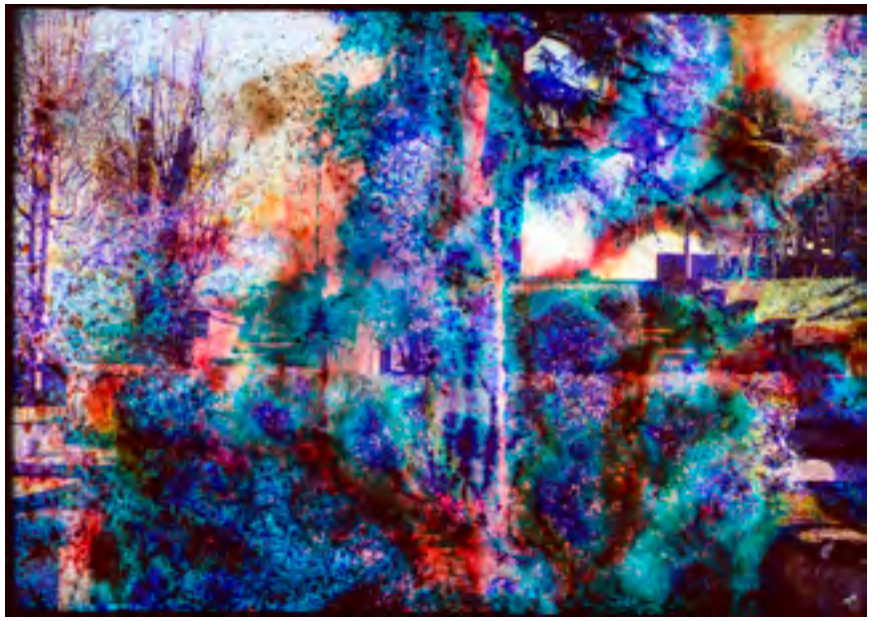
While Matteo introduces the mould spores, and can direct and then halt the proliferation of its growth, the results of how and where the mould will develop cannot be fully controlled. Indeed, once the slide is dried and the mould is presumably killed, it can recommence growth, and degenerate the image upon the slide further.

The aluminium print offers permanence to the image, as a snapshot of the mould's progression which cannot further deteriorate. The presentation of this moment in the aluminium print denotes an immutability that does not exist in the frangible slide.

Bollas, C. (2017). The shadow of the object: Psychoanalysis of the unthought known. Routledge.



Argine
Pontedera 2022, stampa su metallo ChromaLuxe 60x90 cm di pellicola Kodachrome 35 mm ammuffita.

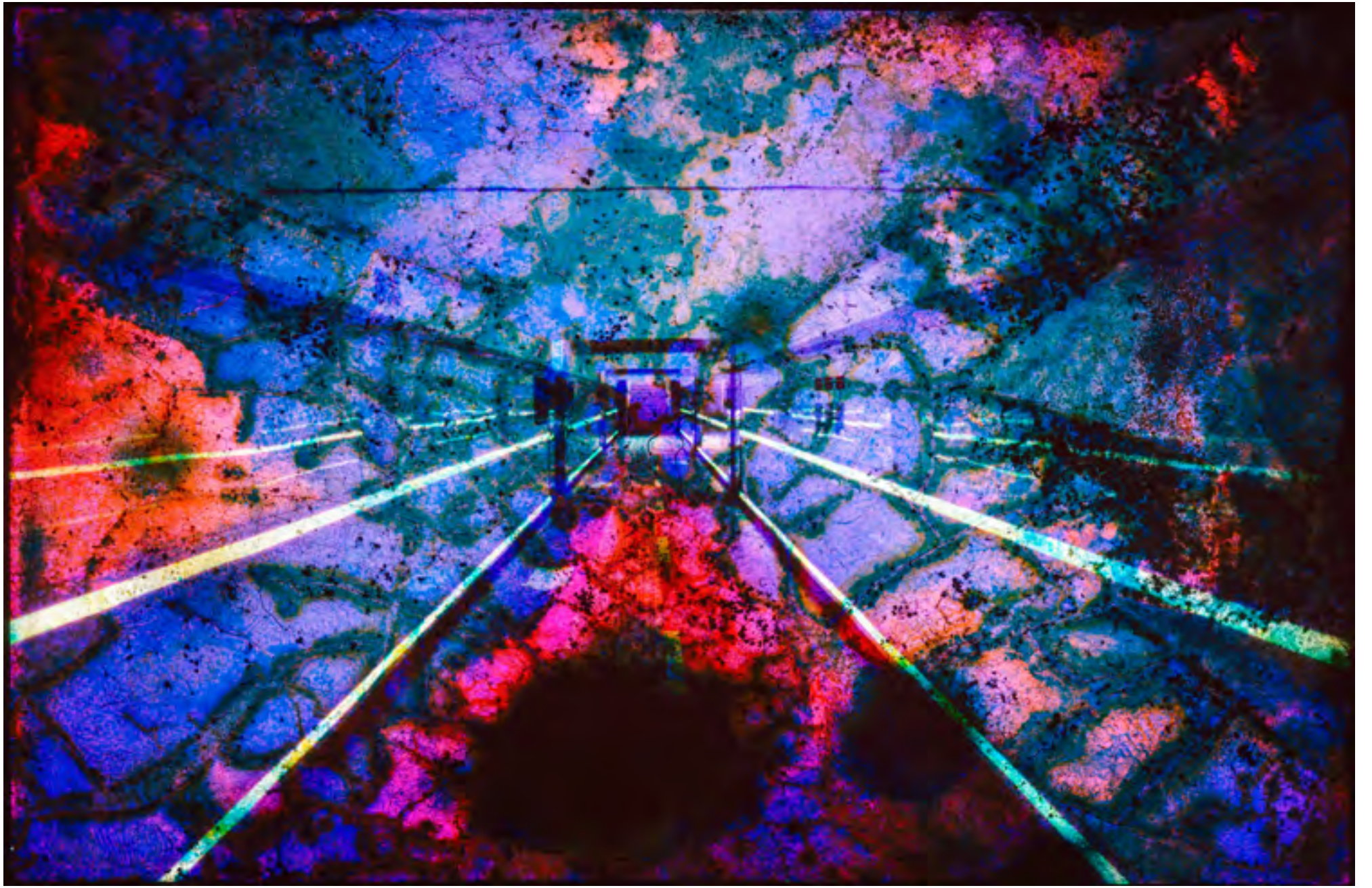


Villa Comunale
Pontedera 2022, stampa su metallo ChromaLuxe 50x75 cm di pellicola Kodachrome 35 mm ammuffita.

La Madonnina
Pontedera 2022, stampa su metallo ChromaLuxe 60x90 cm di pellicola Kodachrome 35 mm ammuffita.

Art House
Pontedera 2021, stampa su metallo ChromaLuxe 40x60 cm di pellicola Kodachrome 35 mm ammuffita.

Tunnel (prossima pagina)
Pontedera 2021, stampa su metallo ChromaLuxe 60x90 cm di pellicola Kodachrome 35 mm ammuffita.

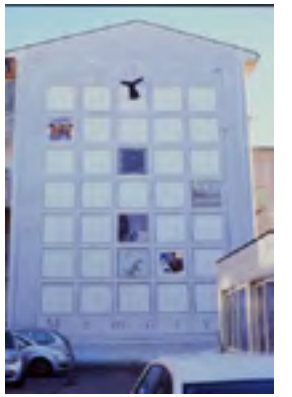


Napoleon
Pontedera 2022, stampa su metallo ChromaLuxe 60x90 cm di pellicola Kodachrome 35 mm ammuffita.

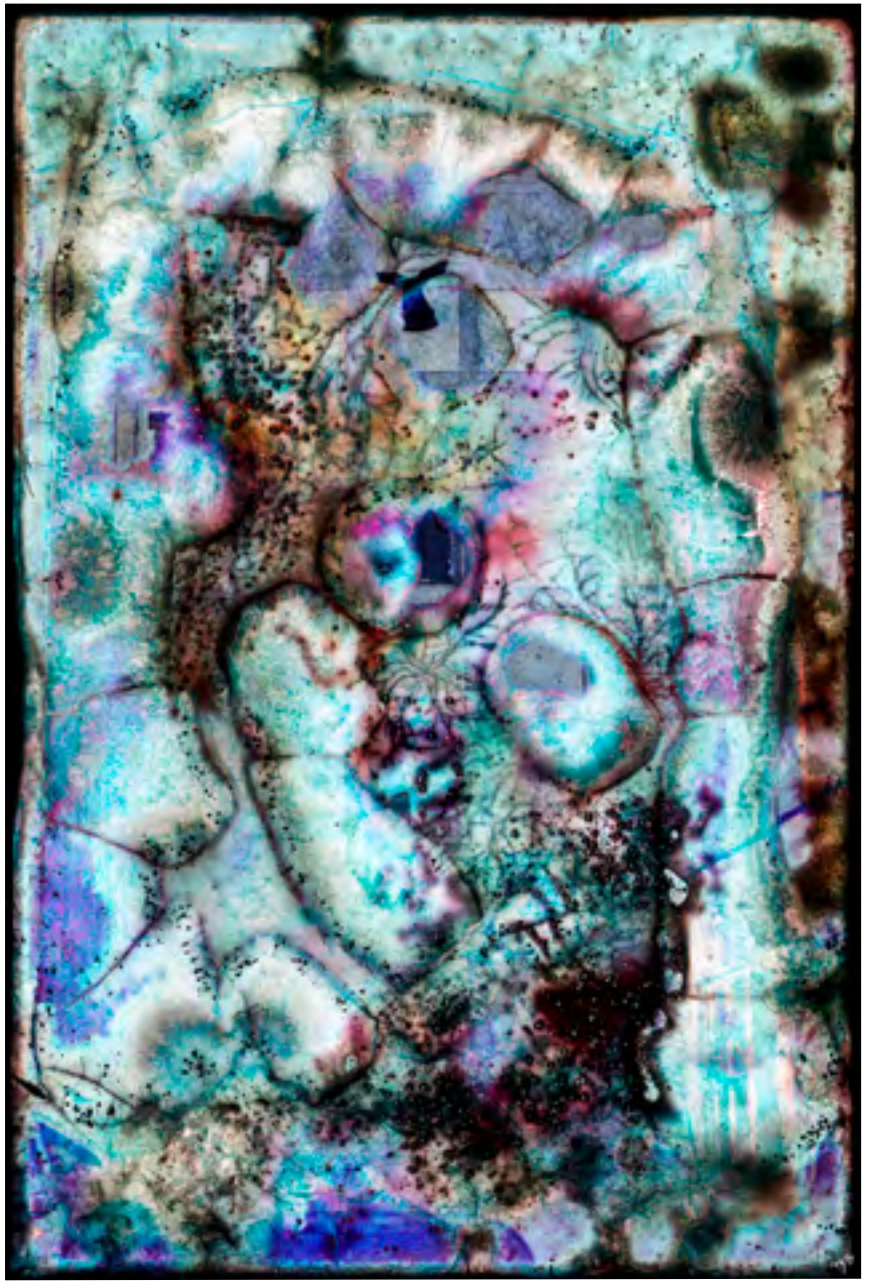
Elecktro Domestik Force (prossima pagina)
Pontedera 2021, stampa su metallo ChromaLuxe 60x90 cm di pellicola Kodachrome 35 mm ammuffita.

Vespa
Pontedera 2021, stampa su metallo ChromaLuxe 50x75 cm di pellicola Kodachrome 35 mm ammuffita.

Vespa Club
Melbourne 2021, stampa su metallo ChromaLuxe 50x75 cm di pellicola Kodachrome 35 mm ammuffita.

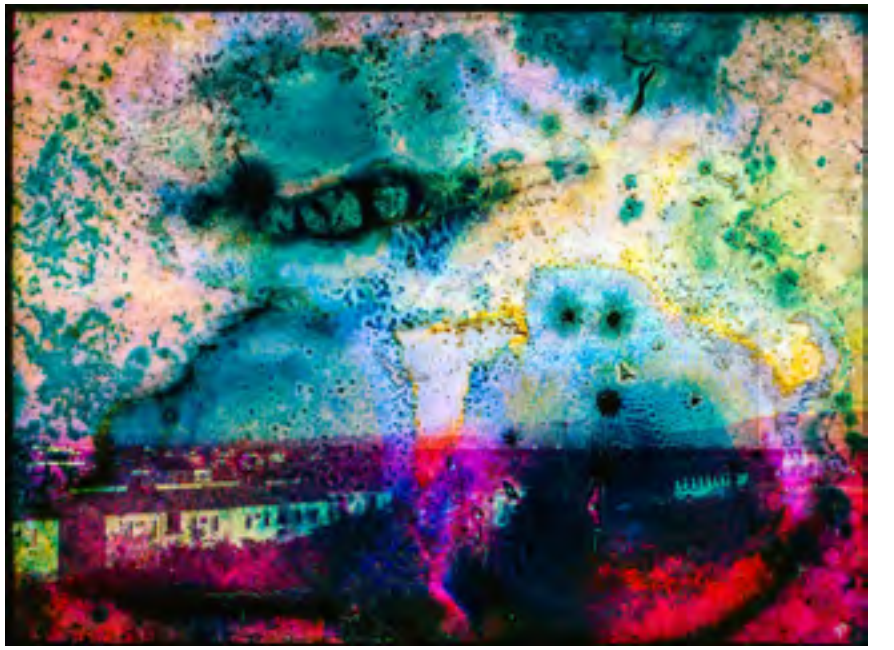


Art & Art Memory Part1-Part2
(prossime pagine)
Pontedera 2021, stampa su metallo Chroma-Luxe 50x75 cm di pellicola Kodachrome 35 mm ammuffita.



Fontana (pagine precedente**)**
Pontedera 2021, stampa su metallo
ChromaLuxe 60x90 cm di pellicola
Kodachrome 35 mm ammuffita.

Gioconda
Pontedera 2022, stampa su metallo
ChromaLuxe 60x90 cm di pellicola
Kodachrome 35 mm ammuffita.



Panorama
Pontedera 2022, stampa su metallo
ChromaLuxe 20x30 cm di pellicola
Kodachrome 35 mm ammuffita.

Oratorio
Pontedera 2022, stampa su metallo ChromaLuxe 50x75 cm di pellicola Kodachrome 35 mm ammuffita.

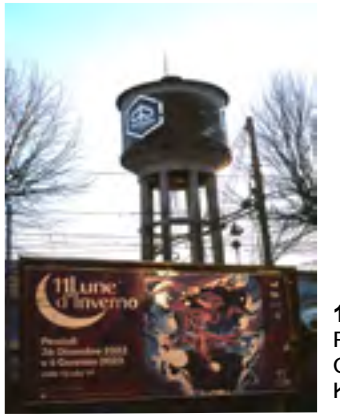
Teatro Era (prossima pagine)
Pontedera 2021, stampa su metallo ChromaLuxe 60x90 cm di pellicola Kodachrome 35 mm ammuffita.

WARHOL

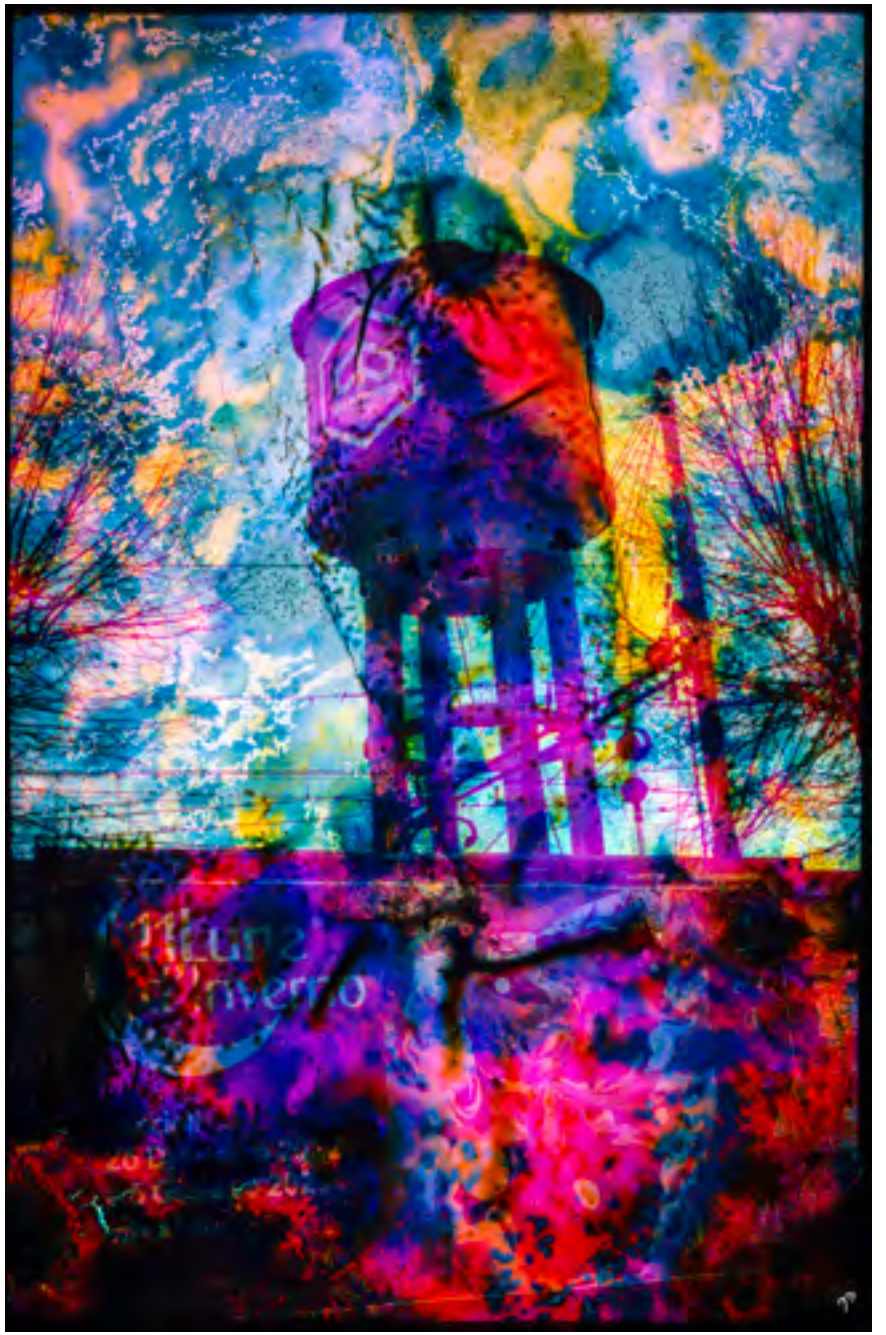
Dream Team
Pontedera 2021, stampa su metallo
ChromaLuxe 20x30 cm di pellicola
Kodachrome 35 mm ammuffita.

Andy Wharol (pagine precedente**)**
Pontedera 2021, stampa su metallo
ChromaLuxe 60x90 cm di pellicola
Kodachrome 35 mm ammuffita.

Vista
Pontedera 2021, stampa su metallo
ChromaLuxe 20x30 cm di pellicola
Kodachrome 35 mm ammuffita.



11 Lune (pagina successiva**)**
Pontedera 2021, stampa su metallo
ChromaLuxe 20x30 cm di pellicola
Kodachrome 35 mm ammuffita.

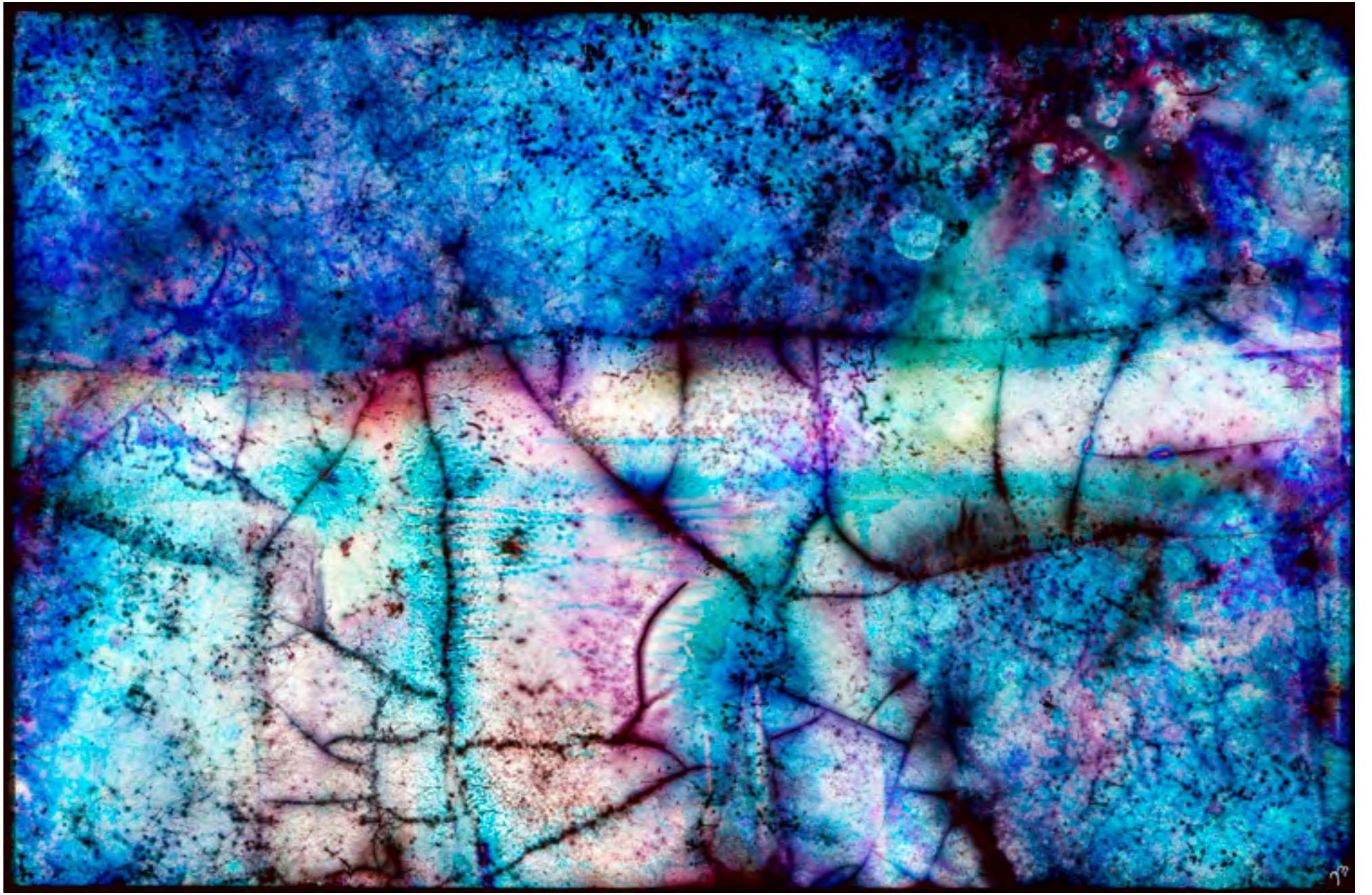


Fosso Vecchio
Pontedera 2021, stampa su metallo
ChromaLuxe 50x75 cm di pellicola
Kodachrome 35 mm ammuffita.

Tempo (pagina precedente)
Pontedera 2021, stampa su metallo
ChromaLuxe 20x30 cm di pellicola
Kodachrome 35 mm ammuffita.

Whatchmaking
Pontedera 2021, stampa su metallo
ChromaLuxe 50x75 cm di pellicola
Kodachrome 35 mm ammuffita.

Passarella (pagina successiva)
Pontedera 2021, stampa su metallo
ChromaLuxe 50x75 cm di pellicola
Kodachrome 35 mm ammuffita.



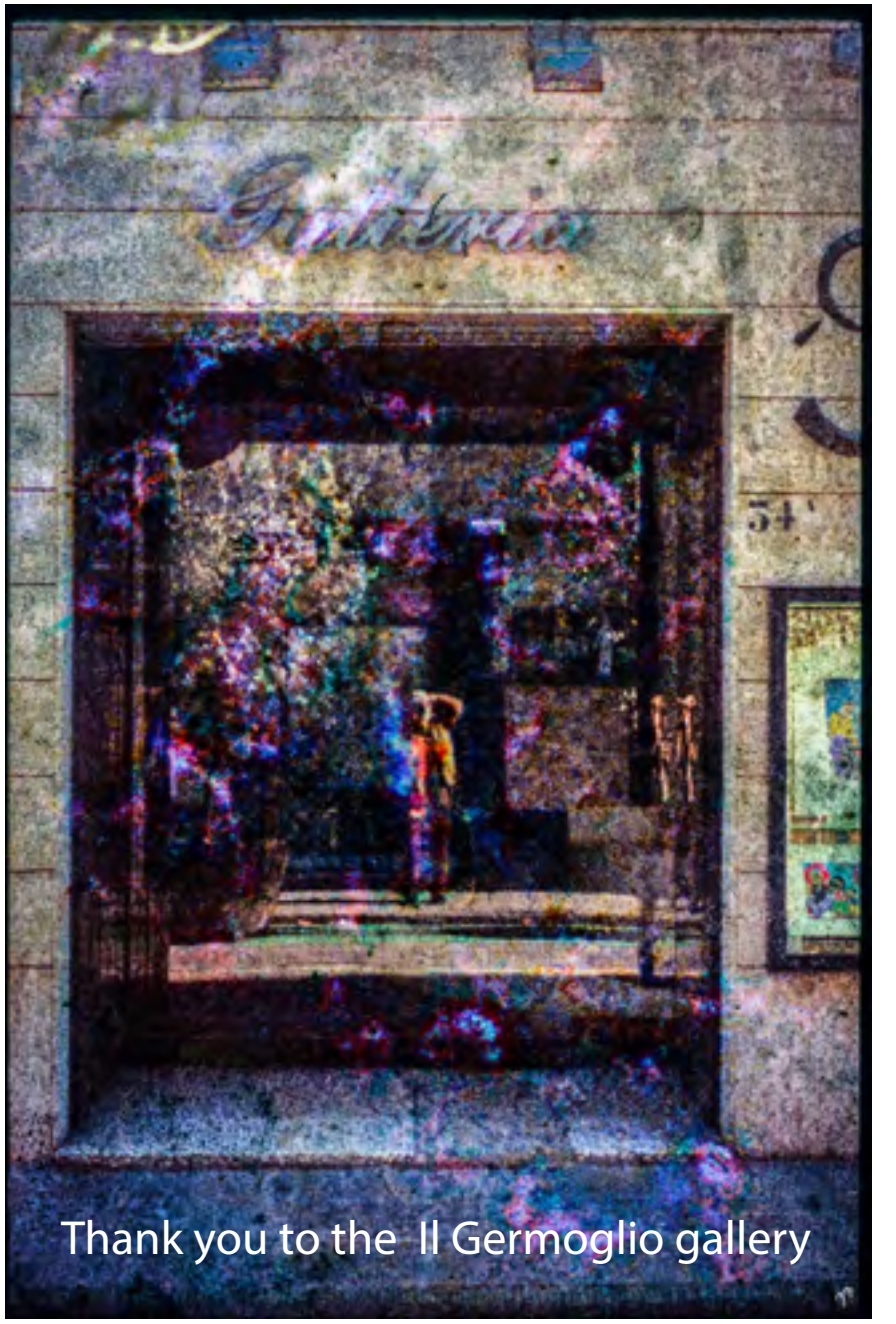
Stazone
Pontedera 2021, stampa su metallo ChromaLuxe 50x75 cm di pellicola Kodachrome 35 mm ammuffita.

Misericordia
Pontedera 2022, stampa su metallo ChromaLuxe 20x30 cm di pellicola Kodachrome 35 mm ammuffita.

Era (pagina successiva)
Pontedera 2021, stampa su metallo ChromaLuxe 60x90 cm di pellicola Kodachrome 35 mm ammuffita.

Giusepe Garibaldi (sopra**)**
Pontedera 2021, stampa su metallo
ChromaLuxe 60x90 cm di pellicola
Kodachrome 35 mm ammuffita.

Germoglio (a lato**)**
Pontedera 2021, stampa su metallo
ChromaLuxe 20x30 cm di pellicola
Kodachrome 35 mm ammuffita.



MATTEO VOLPI

Sono un fotografo indipendente con una vasta gamma di competenze, il cui percorso educativo è stato focalizzato sulla fisica delle particelle, culminando con il conseguimento del Ph.D nel 2010. Tuttavia, fin dalla giovane età, la mia passione per l'arte ha continuato a bruciare intensamente.
All'inizio della mia avventura nella fotografia, ho utilizzato una Olympus 35 mm dei miei genitori. Attualmente, posseggo una collezione di oltre 30 macchine analogiche.
I corsi di fotografia in camera oscura durante il liceo seguiti da una vasta esperienza nello sviluppo di pellicole hanno arricchito il mio bagaglio tecnico.
Insoddisfatto dei limiti della fotografia convenzionale, ho esplorato tecniche multimediali.
Con l'avvento delle fotocamere digitali nel 2000, ho abbracciato il loro potenziale e la loro diversità. Tuttavia, la mia mente continua a pensare in modo analogico, conferendo alle mie fotografie uno stile unico. Nel corso della mia carriera, ho presentato numerose mostre e ottenuto riconoscimenti. Inoltre, ho ricoperto il ruolo di fotografo ufficiale per la rinomata band rock spagnola, Mishima.
Per alcuni anni, sono stato artista residente al Food Court di Melbourne, uno spazio espositivo per artisti emergenti e affermati. In questo contesto, ho gestito il mio studio fotografico, incluso uno spazio dedicato alla camera oscura, all'interno di un vecchio frigorifero industriale. Ho anche condotto workshop sulla fotografia analogica e digitale.
Nel 2017, presso il CERN, il laboratorio più famoso al mondo per la fisica delle particelle, ho collaborato con il collega Jean-Yves Le Meur per creare la collezione VolMeur. Il progetto mira alla digitalizzazione del ricco patrimonio audiovisivo e fotografico del CERN. All'interno di questa iniziativa, ho scoperto centinaia di diapositive dimenticate e danneggiate dal tempo, che ritraevano la costruzione del collider elettrone-positrone deglimanni 80. Pulite e digitalizzate, queste diapositive degradate

dalla muffa, si sono trasformate in straordinarie opere d'arte, costituendo la collezione VolMeur.
Successivamente, fino ad oggi, ho sviluppato la tecnica per coltivare la muffa, creando l'attuale progetto chiamato "Back To The Mould" in onore del classico film "Back To The Future."
Le diapositive, scattate con pellicola 35mm, ritraggono la città di Pontedera e sono state successivamente esposte alla muffa per mesi o addirittura anni. In alcune immagini, sono visibili tracce della fotografia originale, mentre nella maggior parte di esse le forme e i colori sono stati alterati in modo caotico, spettacolare e creativo - un vero remix biologico.

Le ultime mostre rilevanti:
2019 - VolMeur a New-York MFTA (Material For the Arts Gallery, New-York) Metropolitan group, USA
2022 - "Back to the mould" al Museo Italiano Estero (CO.AS.IT.) Melbourne , Australia.

Contatti:
Studio attuale: Schoolhouse Studios 28 Victoria St, Coburg VIC 3058, Australia
https://www.instagram.com/backtothemould/
https://volmeur.web.cern.ch
https://www.backtothemould.com
ma77eovolpi@gmail.com